Anno XII. TORINO, Domenica 27 Gennaio 1878 Num. 27.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno (Italia franco per Posta)	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia NOUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provviste con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 27 GENNAIO 1878.

ITALIA

Gl'interessi d'Italia all'estero — Il viaggio del Re — Le proteste del Vaticano.

In Oriente le cose vanno a precipizio, e tra Russia e Turchia già dicesi firmati i preliminari di pace. Ma quel duetto politico dovrà pure, volere o non volere, convertirsi in un concerto europeo, a cui prenderanno parte tutte le altre potenze firmatarie del trattato di Parigi; e che cosa farà il Ministero nostro per tutelare, ad ogni evenienza, gl'interessi d'Italia, che pur sono evidenti e riuscir potrebbero vitalissimi per la sua stessa posizione geografica? — Così irta di dubbi, di incertezze e sospetti è l'attuale situazione politica, che a ninno sarebbe lecito di congetturarlo.

Per i nostri ministri il più grave, il più accasciante lavoro dell'oggi è quello di apparecchiarsi all'opera legislativa. Tante e così complesse sono le questioni interne da cui ciascuno dev'essere travagliato, che assolutamente non c'è più posto per abbadare alle cose estere. Inoltre, alla Consulta non si sta troppo bene di salute; ed oggi chi tiene il mestolo è il Ministro dell'interno. — E intanto? Che Domineddio ce la mandi buona!

***

Continuano le lodi universali, incontestate, non rospette di cortigianeria, per le sempre più eccellenti disposizioni al buon governo manifestate dal nuovo Monarca.

Il suo viaggio nelle provincie è deciso in massima, ma nulla fu peranco deliberato circa l'epoca in cui si compirà, essendo espresso volere del Re che prima di tutto si provveda ad un buon assetto politico ed economico del paese. Il che non si otterrà così presto.

Quando poi si tratterà d'imprendere questa sua visita di saluto alle maggiori città del Regno, il degno erede di Vittorio Emanuele ha già fatto noto come desidera d'essere accolto dai suoi popoli: non spettacoli né apparati e suntuosità che discordino dal lutto della Corte e della nazione; nessuno di quegli sfarzi imposti che finiscono per pesare nei bilanci dei Comuni e crescere molestie pei contribuenti. Larga e sincera espansione d'affetto: ecco il solo lusso che gli riuscirà gradito, come quello che afforza il popolo e lo migliora, senza distrarlo dalle sue cure e senza distoglierlo dal lavoro. Con questi sentimenti come non si dovrebbe andar avanti a bene?

***

Mentre i timori di una conciliazione col Vaticano, dopo gli ultimi fatti per la morte del Re, spargevano dovunque le più serie inquietudini, come se quel pericolo di riavvicinamento al *Sillabo* fosse stato una grave minaccia per la nazione, ecco che, a rinfrancare gli animi de' patriotti, il cardinale Simeoni vien fuori con una furibonda nota-circolare agli agenti diplomatico-ecclesiastici della Santa Sede presso i Governi cattolici, onde protestare contro l'avvenimento al trono di Umberto I come re d'Italia, e contro la sua proclamazione datata dal Quirinale.

Questo inopinato ritorno alle tradizioni antonelliane è veramente provvidenziale per noi, chè distruggendo un increscioso equivoco, serve a dissipare tutti i malumori nati in questi giorni.

Per l'Italia unita e costituzionale, per l'Italia, affermazione viva della libertà e del diritto moderno, l'unica preoccupazione dev'essere quella di mantenere alta e sovrana l'autorità delle sue leggi, e migliorarle secondo i grandi e supremi interessi dello Stato: quanto all'amicizia od all'ostilità del Papato, meglio, assai meglio è non occuparsene punto, dovendosi considerare la prima come un regresso, e la seconda come impotente oramai ad incuterci il più piccolo spavento.

LETTERA DA GENOVA

Forza d'un proverbio — Genova fatta ancora più splendida — Amministrazione municipale — Dove sta il baco — Opinione pubblica — Il carrozzino delle ferrovie — Partenza dell'avv. Orsini!

Genova, 26 gennaio.

Vi ho promesso di scrivervi da questa città e rammentando che *promissio boni viri est obligatio*, m'accingo a mantenere la parola.

*** Son circa dieci anni che io non posi piede in questa superba regina del Mar Tirreno. Quindi potete immaginarvi quale grata sorpresa m'abbia fatto lo spettacolo dei grandiosi lavori compiutisi ed incominciati nel passato decennio! I comodi, belli e stupendi terrazzi, che fiancheggiano la strada carrettiera, la quale mette dalla stazione ferroviaria a Porta Lanterna; la strada di circonvallazione che da piazza Caricamento sale lungo il mare alla Strega; l'altra pure di circonvallazione che dalla piazza della Nunziata sale sopra Castelletto e va a terminare a scendere in via Roma; la galleria parallela a via Roma; la congiunzione in unico rettilineo di via Roma con la bella ed imponente via Assarotti, sono un tale complesso di cose belle, ammirabili, imponenti, e tali insomma che neanche la penna d'un valente poeta basterebbe a ritrarne al vero la pittura.

La scienza, l'arte e la ricchezza si diedero la mano per vincere ostacoli, che parevano insuperabili, e per creare cose che sono portentose per utilità e per bellezza.

*** Se i progressi nel rendere comoda e bella la città sono evidenti, non così può dirsi dell'andamento dell'Amministrazione municipale.

A Genova eran molti, mi dicono, i lamenti, quando nel Municipio sedevano in maggioranza i moderati. Ma non sono minori i lamenti ora che vi dominano i progressisti. L'altro giorno un consigliere municipale progressista e molto influente mi diceva che l'Amministrazione municipale si trascina con le grucce. Io gli chiesi perchè era che il suo partito ha la maggioranza — e il Ministero sciolse il Consiglio municipale appunto per questo — le cose continuano a camminar tanto male.

Egli mi rispose:

« Io trovo la causa principale dei travagli economici e morali, che logorano i nostri grandi municipii, nella pessima nostra legge comunale, che li sottopone a tutela governativa, la quale non è che un velo che ricopre il male senza aver l'efficacia di ripedirlo. Non si arriverà mai ad un rimedio efficace contro le cattive amministrazioni, se non: 1° dando piena ed assoluta autonomia; 2° dividendo il potere deliberativo dall'esecutivo; 3° facendo che l'uno e l'altro siano eletti direttamente dal popolo, e 4° obbligando i membri del potere deliberativo ed esecutivo a rimborsare il Comune, allorchè deliberino ed eseguiscano spese eccedenti l'entrata del Comune. »

*** Ho voluto scandagliare un pochino l'opinione del partito progressista genovese circa il primo Ministero progressista ed il nuovo rimpasto manipolato dal Depretis.

A questo riguardo posso ben dirvi, senza tema di essere smentito, che se costà a Torino i progressisti assennati condannano esplicitamente l'indirizzo ed i fasti del Ministero Depretis-Nicotera che in sostanza non fece che aggravare il sistema dei consorti e scorticare il paese, qui a Genova, ove la popolazione è più vivace e più sensitiva, si giudica dai progressisti il primo Ministero progressista con termini sì vivi e sì spiccati, che non potrei riferirveli senza uscire dal linguaggio parlamentare.

Qui è noto *lippis et tonsoribus*, che il Lavarello, possessore, con la sua Società, dei migliori piroscafi che solchino l'Oceano, allorchè si trattava dei servizi marittimi da concedersi dallo Stato, offrì al Depretis di assumere i servizi, concessi poi a Rubattino, al 40 per 100 meno del prezzo chiesto e concesso al Rubattino.

Le proposte di Lavarello furono respinte e quelle di Rubattino accettate; e perchè? Mistero!! mistero!!

Dopo tutti gli altri meriti il presente Ministero ha quello di voler rovesciare sul capo della povera Italia il *carrozzino* delle convenzioni ferroviarie.

Uomini d'affari seri, onesti e calcolatori m'hanno assicurato, che con il contratto manipolato, come è attualmente, lo Stato con tante ferrovie, che gli costano circa due miliardi, non prenderebbe annualmente che circa 35 milioni. La maggior parte della rendita di sì enorme capitale andrebbe a sfamare le ingorde fauci di certi banchieri. Si vendano all'asta i beni del piccolo proprietario, si affamino i campagnuoli con la tassa del macinato, si tormentino i contribuenti con angherie d'ogni sorta; ma s'impinguino i vampiri della società moderna!!

*** L'avv. Orsini, compilatore di tutti i contratti delle regie cointeressate, è partito per Roma, chiamatovi dal Depretis! A.

CORRIERE DI ROMA.

Commemorazione in onore di S. M. Vittorio Emanuele II all'Università romana — Consiglio provinciale — Monumento all'abate Rezzi — I lavori di via Nazionale — Teatri.

Dall'Esquilino, 25 gennaio.

Ieri nell'aula massima della *Sapienza*, riccamente e splendidamente addobbata per la circostanza, ebbe luogo la solenne commemorazione funebre in onore di S. M. Vittorio Emanuele II. Non solamente la sala era parata a lutto, ma anche gli atrii e le scale; lungo queste e sopra la porta dell'Università eranvi iscrizioni adattatissime dettate per la circostanza dal professore Cugnoni.

Tutti encomiarono il senatore Terenzio Mamiani; nè meglio che a lui, illustre filosofo, oratore eloquente dai sentimenti belli ed elevati, poteva essere affidato l'incarico di tessere l'elogio del Re Galantuomo.

Seguire il chiarissimo oratore in tutte le parti della sua splendida, commoventissima orazione sarebbe cosa superiore ai miei mezzi; solo vi dirò che il plauso universale lo accompagnò nella sua partenza dalla sala; e sì che l'uditorio, non che numerosissimo, era anche dei più scelti ed intelligentissimo!

*** Vi ricorderete che io aveva tenuto dietro alle peripezie del Consiglio provinciale, che fu poi sciolto; come pure vi ragguagliai delle elezioni per il nuovo Consiglio, elezioni che diedero campo ai clericali di riportare sui liberali una notevole vittoria.

Ora il nuovo Consiglio non dà prova di maggior saggezza del vecchio; poichè l'altra sera, a proposito della concessione per la costruzione d'una ferrovia economica da Roma a Tivoli, avvenne tale una confusione, uno scandalo così indecente, che il pubblico mormora vivamente e non siamo lontani dal caso di un nuovo scioglimento. Potete ben immaginare qual vantaggio possa da ciò derivarne, essendo le deliberazioni del nostro Consiglio, nello stato presente delle cose, prese non per il pubblico bene, ma per gare personali e per picche e puntigli, mancanti quindi d'ogni serietà.

*** Avantieri nel Campo Verano venne inaugurato il monumento all'abate Luigi Maria Rezzi, di Piacenza, professore di belle lettere nell'Università romana.

Era questo un tributo d'affetto che antichi scolari del Rezzi, dei quali qualcuno era illustre, rendevano al loro maestro vent'anni dopo la sua morte.

Dei dotti astanti pronunciarono adatte, commoventissime parole il ministro Coppino, il professore Cugnoni, il comm. Ettore Novelli, ecc.

*** Sono incominciati i lavori di demolizione per il quarto ed ultimo tratto della via Nazionale che dalla piazza di Magnanapoli porta a piazza di Venezia.

Già due case sono quasi completamente abbattute e si procede con alacrità straordinaria, che pare sia frutto di grandi multe dovute pagare dall'impresa per i ritardi verificatisi pel passato.

*** Come vi telegrafai, la *Frine* del Castelvecchio ebbe al teatro Valle, ove si rappresentava per la prima volta in Roma, un esito contrastato nei quattro (non due, come erroneamente stampaste) primi atti, ed il quinto, colle molte bellezze che contiene, decise la battaglia in pieno favore dell'illustre autore. Se nell'*Esopo* l'argomento era scabroso, nella *Frine* era addirittura inadatto per le scene, e malgrado gli sforzi titanici dell'autore, questa produzione, che pure ha pregi non comuni, non potrà aver vita lunga su nessun teatro, causa precipua, a mio credere unica, l'immoralità dell'argomento.

Questa sera in quel teatro per beneficiata del simpatico brillante Giagnoni avremo un'altra novità: *I diavoli neri*, di V. Sardou; ed altre importanti novità ci sono pure promesse nel corso della stagione.

All'Apollo domani sera avremo la prima rappresentazione del *Freischütz*; dell'esecuzione coloro che assistettero alla prova generale ne dicono molto bene.

G. G G.

ESTERO

Accettazione dei preliminari di pace. — La crisi inglese. — La discussione nel Parlamento inglese sulle misure prese e revocate. — Diverse voci sullo scioglimento del conflitto.

Abbiamo una grande notizia: la Porta ha accettato i preliminari di pace proposti dalla Russia per l'armistizio. A quest'ora l'armistizio sarà già firmato, perchè il granduca Nicola ed i delegati turchi sono partiti per Adrianopoli ove doveva apporsi la firma al protocollo dei preliminari.

Secondo un dispaccio dell'Agenzia Havas, le condizioni sono quelle enumerate nel nostro dispaccio particolare da Trieste, e comunicate da Costantinopoli al *Daily Telegraph*.

La notizia, però, non è ancora autentica. Altri dispacci parlano della retrocessione della Bessarabia alla Russia, della nomina di governatori cristiani per la Tessaglia e l'Epiro, e di occupazione temporaria di Costantinopoli.

Il *Daily News*, per esempio, ci porta notizia di alcune varianti. La Bulgaria non comprenderebbe soltanto il territorio fra il Danubio ed i Balcani, ma anche qualche territorio al sud (forse Sofia). Il Montenegro non avrebbe nè il porto di Antivari nè quello di Spitza, perchè vi farebbe opposizione l'Austria. L'indennità potrebbe essere pagata in danaro e in territorio. Batum, Kars e Erzerum non sarebbero occupate dalla Russia soltanto come garanzia, ma le sarebbero cedute. La quistione dei Dardanelli sarebbe riservata.

Comunque si sia, non tarderemo ad avere informazioni precise.

Il fatto sta che la Porta ricevette il giorno 28, per dispaccio dei suoi delegati da Kasanlik, comunicazione delle condizioni russe. Il Consiglio stette in seduta durante la notte intera per esaminare quelle condizioni. Gli venne fatto sapere che i Russi non avrebbero marciato sopra Costantinopoli fuorchè in caso di rifiuto delle condizioni russe. La Porta, dopo lunga discussione, deliberò di accettare le condizioni, e diede per telegrafo ordine ai suoi delegati di firmare.

***

In Inghilterra la crisi ministeriale agita tutti gli animi. Può dirsi che da essa dipende la pace o la guerra.

Lord Salisbury, all'apertura del Parlamento, affermò che nel Gabinetto non vi erano divi-

---

(51)

APPENDICE.

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XIX.

(Seguito)

— Luce! luce! — gridò quell'uomo: — voglio maggior luce.

Furono portati sollecitamente candelabri accesi, che inondarono di splendore quella stanza: quell'uomo, più pallido di prima, disse allora al Kean:

— Per questa sera basta. Se mi ripigliasse vaghezza di assistere a fenomeni così straordinari davvero, sarete voi sempre pronto?

— Sempre a recarmi agli ordini di V. M. — rispose l'americano. — Ma l'avverarsi più o meno di simili fatti o anche il fallire affatto, permettete ch'io ve lo ricordi, non dipende da me, sibbene dalla volontà di quegli esseri superiori che di me si servono per manifestarsi.

La sera dopo miledy Nothingham e la marchesa di Balma-Tanaro trovavansi insieme in un palchetto al teatro della Commedia francese. La prima era verso la seconda così gentile ed amorevole che nulla più, e la buona, così affettuosa natura di Elena, vinta, commossa da tali dimostrazioni, provava quasi rimorso di avere offeso con tanto rei sospetti la lealtà e l'affezione d'una sì devota e graziosa amica.

La rinata tenerezza d'Enrico per lei continuava, il suo piccino stava bene, e la giovane donna sentivasi per ciò così di lieto animo che parevale di bel nuovo, come a' primi giorni della sua luna di miele, tutto il mondo essere uno splendido giardino vagamente fiorito, la sua vita un incanto. Quasi per compensare la bella inglese del torto che le aveva fatto accusandola, Elena, alle affettuose dimostrazioni di lei, rispondeva con pari e ancora più vivace espansione, così che a vederle, avresti detto che quelle erano due amorosissime sorelle liete di ritrovarsi insieme dopo lunga separazione.

Nel migliore della sua letizia e del suo benessere morale, Elena sentì a un punto piombarle addosso una specie di malavoglia, un'inquietudine, un peso nella mente, un'oppressione dello spirito. Poi quel disagio divenne più preciso e più spiccato; era un influsso che l'avvolgeva e le recava non pena, ma impaccio, ma timoroso turbamento. Si sentì attratta quasi per forza a voltarsi indietro. Ella vide in un palchetto dall'altra parte della sala due occhi accesi che la fissavano sotto una fronte protuberante, ombreggiata da una gran massa di folti capelli neri. Elena si riscosse e mandò una piccola esclamazione.

— Che c'è? — domandò miledy che s'accorse della emozione della sua compagna.

Elena non rispose, ma con aspetto quasi di paura, come costretta da un fascino cui non potesse resistere, seguitò a guardare quell'uomo che la fissava.

Miledy seguitò lo sguardo della marchesa col suo.

— Ah colui! — disse'ella. — Lo riconosce Elena? È quell'americano che fa giuochi di prestigio così straordinarii e che abbiamo veduto insieme a Firenze.

La moglie d'Enrico non rispose ancora: il suo sguardo, che si faceva sempre più pauroso, seguitava a star fisso nello sguardo di quell'uomo fatale, mentre un leggero affanno veniva a turbarle il respiro.

William Kenneden Kean si levò in piedi lentamente, ersse il capo colla sua mossa superba e imperiosa, gettò un ultimo più acuto sguardo sulla giovane donna e poi si ritrasse dal palchetto; scomparve, nè fu più visto in teatro di tutta la sera. Ma quell'ultimo sguardo penetrò ancora più addentro nell'animo d'Elena, le parve insieme una minaccia ed una promessa, l'espressione d'un interessamento protettore e il comando di chi vuole imporvi il suo giogo; un annunzio ad ogni modo che fra loro qualche cosa, e non lieve, aveva da avvenire. La giovine donna ne fu tutta turbata. Come l'usignuolo attratto dal fascino fatale dell'occhio del serpente, secondo la tradizione popolare, se alcuna cosa avviene che rompa l'incanto, a poco a poco ripiglia la lieta libertà del suo volo, del suo gorgheggio; così Elena, sparito il Kean, stette per un momento ancora alquanto turbata, senza volerne e senza pur saperne dire al giusto la ragione, o poi quell'impressione svanì ed ella non ci pensò più.

Ma ben ci pensò Carry, la quale, cogliendo a volo quegli sguardi scambiati fra l'americano affascinatore e la giovane marchesa, aveva corrugato le sue così bene arcuate, così ben disegnate sopracciglia. Le rispianò però a un tratto e riprese tutta la seducente serenità della sua fisonomia la maliarda, che vide entrare nel suo palchetto in quel punto un giovane, nobilissimo inglese addetto all'ambasciata della sua nazione, il quale, come tutti che avevano la fortuna di accostarla, faceva a miledy una corte assidua e accalorata, a cui ella, secondo il solito, rispondeva con una allegra e cortese leggerezza, fatta apposta per non dare nè lusinghe, nè scoraggiamenti.

Quella sera essa accolse il giovane con maggiore gentilezza ancora e con una più famigliare cortesia che toccava l'amorevolezza, onde l'esordiente diplomatico si ringalluzzì sino alle più audaci speranze. Noi conosciamo già abbastanza quella donna per credere che a far così ella ci avesse la sua buona ragione, e qual si fosse questa ce l'avrebbe rivelato l'andamento dato da quella maliarda al discorso, cui dopo parecchi avvolgimenti fatti con arte infinita, ella seppe condurre, senza che paresse fatto suo, all'Irlanda, ai mali umori che in essa covavano e ai matti, criminosi disegni dei Fenians.

(Continua) E. Michelet.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

sioni. Vedremo ora come ciò fosse vero. Lord Derby e lord Carnarvon, partigiani della pace, si dimisero. Non ci meraviglieremmo che lord Derby restasse, ma lord Carnarvon non rimarrà certamente più in un Gabinetto presieduto da lord Beaconsfield.

Le ragioni di fatto del ritiro di lord Derby non le conosciamo, ma quelle del ritiro di lord Carnarvon furono da lui stesso manifestate alla Camera dei lord. Il ministro delle colonie dice che la sua dimissione era stata cagionata dalla domanda di crediti supplementari e dagli ordini di partenza dati alla flotta. Soggiunse che era stato vivamente attaccato da lord Beaconsfield nel Consiglio per la risposta pacifica che aveva fatto qualche tempo fa alla deputazione dei negozianti del Capo di Buona Speranza, a cui aveva detto che nessuno in Inghilterra è così pazzo da volere una seconda guerra di Crimea.

Questo prova che lord Beaconsfield voleva nientemeno che violentare i ministri per indurli dalla sua, oppure sbarazzarsi dei più pacifici e quindi dei più importuni.

I crediti contro cui lord Carnarvon si opponeva vennero domandati alla Camera dei Comuni, ed ascendono a sei milioni di sterline (L. 150,000,000). Questa somma certamente non basta per fare una guerra, ma potrebbe essere una prima concessione che ne chiamerebbe un'altra.

Un dispaccio del *Temps* da Londra ci conferma che non è certo che il Parlamento voti i crediti domandati. In questo caso vi sarebbe un ministero Derby e un ministero Hartington, cioè un Ministero disposto a mantenere la pace, purchè gl'interessi inglesi specificati da lord Derby non siano lesi dai Russi.

***

Il *Daily News* annunciò che, avutasi la notizia autentica che le forze russe avanzavano verso Gallipoli, venne dato ordine a Hornby, comandante della flotta inglese ancorata nella baia di Vurla presso Smirne, di sbarcare presso Bulair (18 kilom. N. E. da Gallipoli nel punto più stretto dell'istmo) truppe e marinai per difendere Gallipoli.

Più tardi giunse la notizia che l'ordine era revocato e che la flotta inglese doveva soltanto tenersi presso l'imboccatura dei Dardanelli.

Gli è che, mentre la flotta era in via pei Dardanelli, giunse la notizia che erano accettate a Costantinopoli le condizioni di pace, e siccome questa accettazione implicava l'armistizio, e coll'armistizio l'arresto della marcia, non v'era più per l'Inghilterra il pretesto della difesa di Gallipoli.

Tuttavia, malgrado questa notizia dell'accettazione dei preliminari, il Ministero inglese persiste a domandare la votazione dei crediti supplementari. Ciò farebbe supporre che, fra le condizioni che esso conosce, taluna ve ne sia che possa non essere approvata dall'Inghilterra, come sarebbe, ad esempio, quella riguardante l'apertura degli stretti.

***

L'armistizio non è ancora la pace. Esso impegna soltanto la Turchia e la Russia, ma non le altre potenze. Vi sono certe questioni riguardanti soltanto i belligeranti che possono dirsi definite, e ve ne sono altre per le quali è necessario che si faccia l'accordo delle potenze.

Ora incomincierà la fase internazionale che speriamo si conchiuda colla pace, ma che potrebbe benissimo produrre sia una guerra fra Inghilterra e Russia, sia una conflagrazione più vasta.

È da credersi che si ricorrerà ad un Congresso delle potenze firmatorie del trattato di Parigi, essendo questo il mezzo più semplice per addivenire ad una buona comune intelligenza.

La Russia naturalmente tratterà prima isolatamente colle varie potenze per presentirne le intenzioni ed assicurarsi una maggioranza nelle deliberazioni del Congresso. Ciò sarà cosa di lungaggini, e non dobbiamo aspettarci che il movimento diplomatico preliminare al Congresso duri meno dei negoziati per la conclusione dell'armistizio.

Notiamo frattanto che la *Provinzial-Correspondenz*, foglio ufficioso tedesco, invita amichevolmente la Russia a considerare che la questione d'Oriente è un affare europeo e che è tempo che la Russia faccia prova di savviezza e di moderazione.

Partito dal principe Bismarck, questo avvertimento è di buon augurio.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza. — Ritardata).

Versailles, 24 gennaio 1878.

Un'indisposizione mi ha impedito di mandarvi il resoconto della seduta tenutasi martedì; ma, francamente, non rimpiango di non essermici trovato, sia pei vostri lettori, sia per me. Nulla può dare un'idea della noia, anzi della stizza da cui si sentivano animati i deputati durante quella seduta, la quale non terminò che verso le nove pomeridiane. Si moriva dall'appetito, e ciò, in grazia d'un signore che risponde al nome d'Estignard, la cui elezione era assolutamente viziata e per ciò giustamente condannata. Quest'Estignard si arrabattò, si dimenò come un ossesso durante cinque ore di seguito, attaccando il relatore sig. Laisant, i suoi colleghi del Doubs, attaccando insomma tutti, col pretesto di difendersi. Finalmente dopo una replica del relatore, la quale durò tutt'al più cinque minuti, ed alcune interruzioni offensive di Estignard, questi fu invalidato e si potè andare a pranzo.

***

I giornali vi avranno parlato senza dubbio degli incidenti non privi d'importanza, per causa dell'autorità militare, avvenuti a Nantes, mentre si rappresentava un dramma intitolato: *Marceau o i figli della Repubblica*.

L'emozione prodotta da tali incidenti fu abbastanza grave perchè se ne occupi tutta la stampa. Quei fatti forniranno, secondo che si dice, il soggetto d'interpellanza che si farà all'on. Ministro della guerra nella seduta di oggi o in quella di domani.

CRONACA

27 gennaio.

MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE

7ª lista

DELLA ***Gazzetta Piemontese.***

Somme raccolte fra alcuni impiegati delle Ferrovie A. I. addetti al Controllo Prodotti, pel monumento nazionale in Roma.

Spiridione Drosso L. 10 — Gabinio cavaliere Antonio, 7 — L. Visnara, 5 — C. Richard, 5 — M. Monti, 5 — L. Calroli, 5 — C. Cervesato, 5 — E. Monti, 5 — L. Bovio, 5 — G. Perotti, 5 — F. Rosay, 1 — A. Silvani, 3 — G. Luraschi, 3 — C. Treves, 3 — F. Gozzano, 3 — C. Lachelle, 1 — G. Baganzani, 2 — G. Zanardi, 2 — G. Ardisson, 0,20 — C. Corinaldi, 3 — G. Fos, 1 — N. N., 1 — G. Montesanto, 1 — V. Reale, 2 — Landra, 1 — A. Sassi, 1 — G. A. Eandi, 2 — Fusari, 2 — E. Cattaneo, 1 — Brini, 1 — Gaja, 1 — F. Franchi, 1 — S. Borghi, 1 — Allasia, 1 — Maxxi, 1 — P. Fiatti, 5 — Giordano, 1 — Arosio, 1 — L. Buffoli, 1 — P. Mva, 1 — G. Gandini, 1 — M. Sciotti, 1 — G. A. Debernardi, 1 — G. Bertoldo, 1 — A. Santi, 5 — G. Bello, 1 — C. Forno, 1 — N. N., 1 — A. Pettinelli, 1 — F. Arethens, 1 — F. Rimini, 1 — Giamberti, 1 — R. Bertolotti, 1 — F. Canedi, 1 — Zanon, 1 — Blondel, 1 — F. Arciduti, 1 — E. Camisassi, 1 — Balla, 1 — Venturini, 1 — C. Donat-Cattin, 1 — S. Salomone, 1 — Destefanis, 1 — Aschero, 2 — A. Lovatini, 2 — De-Biasi, 1 — G. Savinelli, 2 — C. Ciardi, 2 — Dumortier, 1 — A. Ercoli, 1 — Chiaffrino, 1 — Yaruk, 1 — Mezzadri, 1 — Patrusi, 1 — Battantier, 0,50 — C. Farelli, 1 — Gazzara, 1 — Tancredi, 1 — G. Bazzi, 1 — B. Guglielmo, 1 — A. Barelli, 1 — G. Merlano, 0,50 — Carlino, 1 — Brognoligo, 1 — A. Zupi, 1 — Bolzonello, 1 Perlino, 0,50 — Convis, 1 — V. Ferrero, 1 — A. Cucco, 1 — G. Pirovano, 5 — A. Poli, 1 — F. Polto, 1 — F. Pesce, 1 — B. Vecchio, 0,50 — S. Cassera, 2 — G. Silvani, 1 — N. Bossi, 1 — I. Paldi, 0,50 — E. Oderio, 0,50 — L. Raimondi, 2 — Baldi, 0,25 — A. Cariassi, 2 — Rosso, 0,50 — Appendino, 0,50 — Lombardi, 1 — Sigismondi, 0,50 — L. Dalla Chiara, 1. — P. Bolgari, 0,50 — V. Bianchini, 1 — Pesle, 0,50 — L. Ammirato, 0,50 — Sambucco, 1 — P. Olivini, 0,50 — Bottini, 1 — Colombo, 0,50.

L. 186 25

Cav. Filippo Rorèda
Monumento a Roma L. 10 »)
» a Torino » 10 ») 20 »

Lista precedente » 1979 »

Totale L. 2187 25

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — Festa a Traves — Partita a tarocchi nel prato — Il ballo pubblico e le monferrine — All'osteria — Diverbio e rissa — Un terzo che gode fra i due contendenti — Condanna.

Sarei curioso di sapere come si chiamano gli abitanti di Traves, che è un paesello nascosto lassù nei monti presso Lanzo.

Si chiamano Travetti? o Travesani? o Travesini?

Ma! vatel'a pesca.

Sia come si vuole, nel giorno 16 di agosto dello scorso anno si faceva una festa nel paese, e i Travesini affine di degnamente santificarla si accingevano a ballare, a giuocare, a fare il chiasso, a vuotar bottiglie.

I fratelli Bernagione Carlo e Michele e Perino-Duca Luigi insieme con quattro o cinque de' loro compaesani nel pomeriggio si erano raccolti in un prato e quivi all'ombra dei castagni, sul molle tappeto delle erbe, sotto l'azzurra e splendida volta del cielo giocavano a tarocchi.

Un po' prima del cader del sole la brigata si levò e andò a un'osteria vicina a fare una buona provvista di vino e di vivande, e quindi alla casa di certo Perino-Aira Giacomo dove la cena fu consumata allegramente fra tutti.

Non importa di sapere quanti litri abbiano tracannato, ma è certo che quando uscirono da quella casa erano tutti un po' alticci.

A poca distanza di là c'era il ballo pubblico.

Sopra un palco un'orchestra composta di quattro musicanti suonava disperatamente la più allegra monferrine, nelle quali il primo clarino aveva una parte obbligata e si sbizzarriva a sfidare le più ardue difficoltà di esecuzione.

Ai piedi del palco, frammezzo alle nubi di polvere sollevate dao quel trambusto, paesani e paesane saltavano e urlavano, intanto che fra coppia e coppia l'impresario del ballo senza badare agli urti e agli spintoni andava girando per raccogliere i soldi.

Bernagione Michele aveva un motivo suo particolare per fermarsi a vedere il ballo, perchè sapeva che vi avrebbe trovato Maddalena Olivetti, un bel fusto di ragazza con un faccione da luna piena e un par di spalle riquadrate, alla quale da qualche tempo faceva l'occhio dolce.

E la ragazza c'era difatti.

Michele Bernagione tuttavia non si cacciò in mezzo a quel buggerio e stette tranquillamente a guardare.

Invece il suo compagno Luigi Perino-Duca s'avanzò nel ballo e presentatosi francamente alla Maddalena Olivetti, laffece danzare forse una mezz'ora.

Non oserei assicurare che Michele Bernagione fosse affatto indifferente nel vedere le attenzioni e le cortesie che il suo amico usava alla Olivetti. Tuttavia non mostrò di essere punto dalla gelosia, e quando egli colla sua ganza e coi compagni si spiccò dal ballo pubblico, si andò tutti a bere all'osteria, il Bernagione non disse motto e non fece cosa che lasciasse indovinare il suo dispetto verso il Perino-Duca.

La ragazza si trattenne alquanto colla brigata a rifiatare e ad umettarsi la gola; poi tornò sul ballo a continuare le danze.

Gli uomini invece rimasero nell'osteria a trincare.

Venne il momento di pagare lo scotto.

— Come si paga questo conto?

— In tante parti uguali, quanti siamo: — propose uno della brigata.

— Adagio, — saltò su a dire Bernagione Carlo: — io devo pagare di meno.

— Perchè? — domanda Perino-Duca.

— Perchè io ho bevuto meno degli altri.

— Questo non è vero.

— È verissimo: uno dei litri che sono stati portati in tavola non venne neppure assaggiato da me.

— Eh via! Queste son miserie che non val la pena di badarci.

— Niente affatto: quel litro non ve' pagarlo.

— E tu pagherai come gli altri.

— No e poi no.

— Ti ripeto che tu devi pagare una parte eguale a quella degli altri.

Qui il Bernagione Carlo non dà più alcuna risposta, ma, afferrato un litro pieno di vino, lo scaraventa addosso al Perino-Duca.

I due avversari si accapigliano, rotolano a terra, si rialzano, si picchiano: gli altri si gettano in mezzo alla baraffa a menar pugni e calci.

Entra nell'osteria certo Gio. Batt. da Francesetti e si prova a far cessare la rissa.

In breve quel tumulto finisce.

I fratelli Bernagione balzano fuori dall'osteria e lasciano gravemente feriti di coltello tanto il Perino-Duca, quanto il povero Francesetti che si era intromesso soltanto per fin di bene.

Pochi giorni dopo i Bernagione furono arrestati e sottoposti a processo.

Entrambi furono poi ammessi a libertà provvisoria e l'altrieri comparvero al Tribunale correzionale a rispondere del reato di ferimento grave, producente malattia e incapacità al lavoro per circa quaranta giorni e portante con sè pericolo della vita.

Li Bernagione si scusarono allegando la provocazione sofferta e lo stato d'ebrietà in cui si trovavano al momento del reato: il Carlo invocò ancora la sua età minore d'anni ventuno.

A carico del Bernagione Michele stava però una condanna anteriore per ferimento.

Perciò il Tribunale, presieduto dall'ottimo cav. Scardi, condannò quest'ultimo a tre anni ed il Carlo a un anno di carcere, computandovi il sofferto.

BASILIUS.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 20 al 26 gennaio all'ufficio dello stato civile municipale:

Weil Alfredo, banchiere, resid. a Madrid, con Weil-Weiss nobile Emilia, res. a Torino.

Lecco Pietro, negoziante, resid. a Torino, con Odetti Carola, resid. a Mondovì.

Gamba Carlo, contadino, res. a Buttigliera, con Tavano Domenica, cuoca, res. a Torino.

Varetto Giuseppe, falegname, resid. a Torino, con Giannotto Giovanna, contadina, residente a Bardassano.

Magnaldi Merinio, proprietario, res. a Montaldo, con Regis Vittoria, resid. a Torino.

Gattiglia Francesco, calzolaio, resid. a Torino, con Bocro Francesca, sigaraia, res. a Torino.

Cresto Luigi, bracciante, resid. a Torino, con Mussa Maddalena, resid. a Torino.

Bianchero Giovanni Battista, selciatore, resid. a Torino, con Formica Ferdinanda, res. a Torino.

Fea Luigi, parrucchiere, resid. a Torino, con Riva o Rua Elisabetta vedova Portigliat-Lama, soppressatrice, resid. a Torino.

Cav. Busca di Neviglie Vincenzo, ufficiale in ritiro, resid. a Torino, con Fontana Caterina vedova Bertinetti, negoziante, resid. a Torino.

Tosco Gio. Battista, panettiere, res. a Torino, con Bellavena Anna, cucitrice, res. a Torino.

Truffo Giuseppe, cameriere, resid. a Torino, con Orsilone Catterina, cameriera, res. a Torino.

Cavaliere Francesco, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Brucco Anna, cucitrice, residente a Torino.

Destefanis Stefano, ombrellaio, resid. a Torino, con Peter Anna, ombrellaia, res. a Torino.

Bo Pietro, lavandaio, res. a Torino, con Rua Maria, lavandaia, res. a Torino.

Audo Celestino, geometra, resid. a Corio, con Occhi Angiolina, resid. a Torino.

Rognagnolo Carlo, cocchiere, resid. a Torino, con Bauer Andreanna, cameriera, res. a Torino.

Filippa Giacomo, falegname, resid. a Torino, con Forno-Trabucco Seconda, soppressatrice, res. a Torino.

Molino Giovanni, falegname, resid. a Torino, con Grasso Felicita, resid. a Torino.

Barbasio Pietro, bracciante, res. a Torino, con Actis-Danna Ottavia, res. a Torino.

Consiglio comunale di Torino. — Il Consiglio Comunale è convocato domani sera, lunedì, alle ore 8 precise in seduta pubblica.

Il sig. Trombetto ad un giornale di Milano. — Troviamo nel *Pungolo* di Milano la seguente lettera del signor Trombetto f. f. di sindaco a Torino:

CITTA' DI TORINO.

Torino, addì 24 gennaio 1878.

Il sottoscritto soddisfa al dovere di porgere alla S. V. Illma in nome di questa rappresentanza municipale i più sentiti ringraziamenti per le gentili espressioni rivolte a questa Città nella luttuosissima circostanza della irreparabile perdita dell'Immortale Vittorio Emanuele II, ed esprimendole la convinzione che il dolore acerbissimo che colpì gli Italiani, ne abbia maggiormente stretti i vincoli di fraterna benevolenza, pregiasi rassegnare con tutta considerazione

Per il Sindaco
l'Assessore anziano
TROMBETTO.

All'onorevole Direzione del giornale **Il Pungolo**
Milano.

Abbiamo poche cose da osservare riguardo a questa lettera:

1° Che almeno potrebbe essere stata scritta un po' più cristianamente;

2° Che sta benissimo il ringraziare chi si mostra cortese con noi, ma che quest'uffizio verso un giornale si creda in debito di assumerlo un municipio, non ci pare molto decoroso;

3° Che il *Pungolo*, al quale, per parte nostra, siam grati del contegno benevolo assunto verso la nostra città in quest'occasione, non fu il solo de' giornali milanesi che tenesse un tal contegno, e merito uguale, se non maggiore, sotto questo rispetto ebbero la *Perseveranza* e segnatamente il *Corriere della sera*;

4° Che non sappiamo capire come il signor Trombetto abbia parlato a nome di tutto il Municipio senza interrogar nessuno, senza fare nessuna comunicazione al Consiglio: mentre poi molti fraterni indirizzi di Comuni al nostro furono messi in disparte senza dar loro la menoma importanza.

E ciò sia detto, ripetiamo, senza scemare menomamente il grato senso che abbiamo verso il giornale di cui si tratta.

Esposizione artistica nazionale del 1878 in Torino. — Domenica, lunedì, martedì, 27, 28, 29 corrente gennaio, nella gran sala della Società promotrice dell'industria nazionale, piazza Castello, 25, saranno visibili al pubblico i progetti presentati per l'edifizio di detta Esposizione, dalle ore 12 alle 4 pom. *Il Comitato.*

L'indirizzo delle signore alla Regina. — Il signor Vitale nelle *Ciarle del sabato* della *Gazzetta Letteraria* di ieri disse che l'indirizzo delle signore nostre concittadine era già stato spedito alla destinazione con poche firme di dame dell'aristocrazia. Il brioso scrittore fu tratto in inganno. L'indirizzo non è ancora stato mandato e il Comitato promotore, con circolare segnata da una delle gentili dame che lo compongono, va invitando ogni mano le signore torinesi, non *di una sola classe*, ad andarlo a firmare lunedì e martedì in una sala del Palazzo municipale.

I coscritti della classe 1857. — È cominciato da alcuni giorni l'arrivo dei coscritti della 1ª categoria della classe 1857 ai distretti militari.

I comandanti militari mano mano che i coscritti si presentano li inviano ai reggimenti ai quali sono destinati.

Da noi tutto procede con ordine.

La spada e le medaglie di Vittorio Emanuele. — Abbiamo appreso con dolorosa sorpresa dal resoconto della seduta ultima del Consiglio comunale che si hanno dei dubbi circa il luogo nel quale debbansi riporre la spada e le medaglie di re Vittorio. A noi pareva che non potesse esservi discussione in proposito; la spada di Vittorio Emanuele deve essere là dove sono le armi gloriose di Emanuele Filiberto, di Carlo Emanuele il Grande, di Vittorio Amedeo II, del principe Eugenio, di Carlo Alberto.

Si potrà osservare che non si deve affidare alla Galleria d'armi, che è un museo della Famiglia Reale, i cimelii di cui il Re ha creduto di far dono. Ma il Municipio, lasciando *in deposito* nella Reale armeria la spada di Vittorio Emanuele, non rinuncierebbe però alla sua proprietà; e, se fosse d'uopo, assicurerebbe forse con quest'atto la permanenza della R. Galleria d'armi a Torino.

Del resto ciò niente impedirebbe che, quando si fosse eretto un luogo degno di raccogliere queste nuove memorie in un nuovo edificio, per es. nell'opera monumentale proposta in Consiglio, in esso si trasportassero dalla Galleria d'armi.

Non possiamo poi tacere ancora la sorpresa provata nel vedere sostenuta dal consigliere Gastaldi la proposta di collocare i preziosi ricordi nel Museo civico, perchè, se non erriamo, fu precisamente il prof. Gastaldi che nel riordinamento del Museo fece prevalere l'idea, abbastanza giusta a parer nostro, dell'esclusione dei ricordi storici; quindi l'ostracismo dato alle collezioni degli autografi, ecc.

Quanto all'idea di collocarvi la spada e le medaglie di Vittorio Emanuele, basta visitare il Museo per convincersi che non è seriamente sostenibile.

Il collocare poi questo glorioso memorie nella sala del Consiglio comunale, con tutto il rispetto dovuto all'illustre consigliere che ne fece la proposta, non ci pare nemmeno luogo meglio adatto, e perchè quella sala non può essere e non è aperta quotidianamente al pubblico, e perchè una sala destinata a discussioni municipali amministrative non ci sembra conveniente a raccogliere una memoria nazionale e politica.

Un cerbero inesorabile. — Riceviamo una lettera che contiene una lagnanza contro il portinaio dell'ospedale di San Giovanni.

Una povera donna che ha una sua congiunta in gravissimo stato di salute in quell'ospizio ottiene da uno dei direttori il biglietto di passo per andare a visitarla a qualunque ora del giorno. Accorre sollecita; ma il portinaio, esaminato il biglietto, le dice secco secco: « Con questa carta lei non può entrare. — Oh, perchè? — Perchè la data è del 26 gennaio 1877 e non 1878. » Il direttore per forza dell'abitudine aveva scritto ancora la data dell'anno scaduto.

La donna protesta che viene allora allora da quel signor direttore. « Non importa! — sentenzia assolutamente il guardiano della porta. — Non si passa. »

E per quante preghiere gli si facessero, quell'inesorabile non volle cedere.

È cosa buonissima lo esser saldi alle consegne; ma un po' d'interpretazione equa non è male neppure in casi come questi. E se la povera malata fosse morta senza il conforto di vedere ancora una volta i suoi cari?

Teatri. — REGIO. — Martedì sera, 29, avremo il *Ballo in maschera* di Verdi, colla signora Palmira Missorta, il tenore nuovo scritturato Abrugnedo, il baritono Carnilli, ecc.

Sarà, a quanto dicesi, un buon complesso di artisti.

— VITTORIO EMANUELE. — Questo teatro si è aperto ieri sera sotto poco lieti auspizi. Non ci saranno state in tutto trecento persone fra posti riservati, gallerie e platea. Il povero *Poliuto* di Donizetti non si è mai trovato in così penose condizioni di sonorità e di accordi come ieri sera.

Stonava l'orchestra, stonavano i cori, stonava la banda sul palcoscenico, stonava il baritono, stonava il tenore, che fece dire di essere indisposto, stonarano infine tutti.

La sola prima donna ha avuto degli applausi, ma neppure la sua voce pur troppo non riesce sempre gradita.

E dove sono gli artisti di cui si vantava tanto vanto?

L'Impresa, ci rincresce il dirlo, ha fatto con questo *Poliuto* una cattiva speculazione.

Possa almeno fare giudizio e pensare al resto, cioè alle rappresentazioni avvenire già pagate dai pochi abbuonati.

— Le tre rappresentazioni straordinarie che darà l'illustre artista Tommaso Salvini avranno luogo precisamente al Vittorio Emanuele nei giorni di lunedì 28, mercoledì 30, e venerdì 1° febbraio, colle seguenti produzioni: *Otello*, *Macbeth* e *Amleto*.

Nel caso sia possibile una quarta ed ultima rappresentazione, si darebbe la *Morte civile*, di Giacometti, che piacque tanto a Parigi.

Non faccio altre raccomandazioni.

Cronaca nera. — A Torino.

Un altro! — Ieri verso le 3 1/2 del pomeriggio fu visto un individuo precipitarsi nel canale che costeggia lo stradale che dal ponte delle Benne mette al Campo Santo.

Parecchie persone accorsero e dopo molti stenti riuscirono a trarre fuor dell'acqua il corpo del meschino già reso cadavere.

Fu trasportato nella camera di esposizione, ma finora non fu riconosciuto. È d'anni 40 in apparenza, veste poverissimi panni: pare un operaio imbianchino.

*** *Comincia molto presto.* — Un giovanetto rimasto sconosciuto s'introdusse ieri sera nell'albergo *Cavour* in via Ormea, e credendosi non osservato, si impadronì di una dozzina di tovaglioli da tavola e se la diede a gambe. Ma un cameriere gli si mise alle calcagna e tanto gridò *al ladro!* che costui, per il meno male, buttò via la roba rubata che tornò al padrone.

*** *Ubbriachi.* — Un operaio sui 40 anni, ubbriaco, cadde in via S. Secondo in modo da andarsi a rompere la fronte contro una fontanella dell'acqua potabile.

*** *Un bue in furia.* — Ieri verso le 4 1/2 un bue che doveva esser condotto all'ammazzatoio, scappò dalla stazione e si mise a corsa pazza pel Corso del Re. Un povero suonatore d'organetto ebbe una terribile cornata nella schiena; un signore che tentò di arrestare la bestia infuriata fu ferito in modo che lo si dovette ricoverare all'Ospedale Maggiore, condottovi dal carrozzone dell'ambulanza militare.

Un brigadiere dei reali carabinieri ed una guardia municipale più volte tentarono di arrestare l'animale, ma invano; per buona fortuna il brigadiere Massola, avviato alla corrispondenza, tenea il moschetto carico, e con un magnifico colpo piantò una palla fra le corna del bue, che cadde morto mentre appunto stava per entrare in città dove senza dubbio avrebbe causato fra la folla gravissime disgrazie.

*** *Ladri e furti.* — I ladri si introdussero nella villa del tappezziere L. M. sita in territorio di Bussolino (Torino) e rubarono biancheria, vestiario, oggetti d'oro e d'argento ed un fucile, il tutto pel dichiarato valore di L. 500 circa.

— Un'operazione quasi simile fecero nel magazzino di certo C. G. in via Stampatori, dove, mediante chiave falsa, rubavano 8 miriagrammi di colla, una caldaia di rame, 20 pezze di tappezzerie in carta ed una bottiglia di vino. In tutto L. 1/2.

— Terza operazione nella cantina di G. C. in piazza Vittorio Emanuele. Quivi introdottisi i ladri, si appropriavano 25 bottiglie di vino, 5 bottiglioni vuoti ed una certa quantità di legna da ardere.

Nessuno vide e sentì nulla.

*** *Arrestati:* 2 per sospetto d'omicidio, 3 oziosi, 1 imputato di furto e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 26 *gennaio.*

Morti. — Restellini Bartolomeo, d'anni 49, di Moloscо — Bolley Antonio Edoardo, id. 55, di Torino — Pessenda Serafina nata Ferrero, id. 28, di Ouarene — Costa Anna nata Roux, id. 74, di Mentana — Grosso Annaleto, id. 10, di None — Monoru Eleonora, id. 61, di Gluses (Francia) — Destis Teresa nata Dentis, id. 30, di Torino — Camandona Domenico, id. 38, di Torino, lavandaio — Roba Maria nata Chiappino, id. 63, di Casalborgone — Rocenti Pietro, id. 35, di Marcusino — Cerruti Giovanni, id. 46, di Occhieppo Superiore, impiegato ferroviario — Emprim Maria, id. 67 — Chiara Mauro, id. 71, di Susa, sarto — Più 5 minori di anni 7. — *Totale* 21, *cioè a domicilio* 15, *negli ospedali* 6.

Nascite 16, cioè: maschi 8, femmine 8.

Matrimoni celebrati 9.

Spettacoli d'oggi

Regio — (Lettera *a*) — o. 7: *La Traviata*, opera. — *Sieba*, ballo.

Carignano — o. 8: *Cara Patchetti e vita nuovissima.*

V. Emanuele — o. 7 1/2: *Poliuto*

Gerbino — o. 8: *Elisabetta regina d'Inghilterra.*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *La fam.*

Nazionale — o. 8: *Là vos d'l'onor* — *Pan pèr fogassa* — *Un'idea luminosa.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *La gran battaglia della Cernaja.* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (Il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezione di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Sessia di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
26 gennaio 1878.

	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	721,6	+ 3,7	1,4	23	14° 26'	N f.	ser. n.
9 a.	723,8	3,8	2,2	34	14° 25'	N O d.	s. p. n.
12 m.	724,1	+ 6,1	2,3	32	14° 29'	N d.	ser. n.
3 p.	725,4	6,7	1,7	23	14° 28'	N f.	q. ser.
6 p.	727,4	+ 4,5	1,2	27	14° 27'	N d.	ser.
9 p.	728,5	+ 3,0	2,0	35	14° 27'	N d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 2,8 / Massima + 7,2

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 27 gennaio — 0,3.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 26 gennaio 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 46 — Passaggio al meridiano, 0 32 — Tramonto, 5 19.

Nascere della **LUNA**, 4 21 matt. — Passaggio al meridiano, 8 24 matt — Tramonto, 0 26 sera.

Giorno della **Luna** 25°.

CORRIERE DELLA SERA
26 gennaio.

NOTIZIE DA ROMA.

25 gennaio.

Il re Umberto e l'Università romana. — Il re Umberto riceverà oggi il Corpo accademico dell'Università romana, il quale gli leggerà l'indirizzo della cui redazione fu incaricato l'on. Bonghi.

— *La Lista civile del nuovo Re.* — Dicesi che la Lista del nuovo Re sarà fissata nell'egual cifra di quella dell'estinto, sebbene la presenza di una Regina ne aumenti le spese.

— *Un nuovo Concistoro.* — Il Papa ha stabilito di tenere un altro Concistoro prima di Pasqua. In esso sarà letta un'allocuzione, in cui si parlerà delle condizioni del Papa e della Santa Sede in questo momento.

Saranno creati tre o quattro nuovi cardinali, e si provvederà a diverse chiese.

— *Ringraziamento alle direzioni delle ferrovie italiane.* — L'onorevole Ministro dei lavori pubblici, con una lettera indirizzata a tutte le direzioni generali delle ferrovie italiane, ha voluto attestare ad esse la soddisfazione del Governo per il buon servizio fatto negli ultimi giorni, senzachè in tanto movimento di treni e di persone si avesse a deplorare alcun sinistro, o altro serio inconveniente.

— *L'opposizione Nicoteriana al Ministero.* — La *Ragione* ha da Roma:

« Le dichiarazioni del giornale la *Riforma* riguardo al ritiro delle leggi presentate dal cessato Ministero e al nuovo indirizzo governativo, hanno sorpreso e indignato Nicotera e i suoi amici. Essi stanno concertandosi per una dichiarazione esplicita da farsi, subito all'aprirsi della sessione nuova, con cui verrà significata apertamente la costituzione del gruppo meridionale da essi rappresentata in gruppo distinto dalla maggioranza ministeriale e di dichiarata opposizione all'indirizzo politico del Ministero.

« Credesi che a ciò darà occasione un'interpellanza di Nicotera pel ritiro dai progetti di legge suoi. »

Il re Umberto e il disastro di Milano.

Telegrafano alla *Lombardia* che il re Umberto ha intenzione di venire in sollievo delle famiglie bisognose dei morti e feriti durante i funerali nel Duomo di Milano in commemorazione di Vittorio Emanuele.

Il Re avrebbe indirizzato a questo proposito un telegramma al Municipio di Milano.

La notizia delle disgrazie di Milano ha conturbato l'animo del Re e della Regina.

E caduto in trappola.

La Questura di Firenze era già da qualche giorno sulle traccie del cassiere B..., della ferrovie Meridionali, il quale, come abbiamo già annunciato, era fuggito asportando dalla cassa delle Meridionali un'ingente somma.

Da una lettera sequestrata si seppe che il B... trovavasi il 16 corrente a Marsala, sotto il finto nome di Antonio Vitale. Egli era assieme alla sua amante Mignonetti, la quale non aveva cambiato nome. Telegrafatosi a Marsala il 17, si seppe che si erano entrambi imbarcati in quel giorno per Tunisi.

Un dispaccio telegrafico di ieri fa sapere che, per opera del nostro Consolato di Tunisi, il B... potè essere ivi arrestato assieme alla sua amante, e che si rinvenne addosso ai medesimi una parte del bottino.

A Firenze si potè rintracciare altra parte della somma derubata; per cui si spera che il danno sarà di molto diminuito.

Il disastro di Giampilieri (Messina).

Scrive la *Gazzetta di Messina* che il giorno 20 una frana staccatasi da una collina che sta a ridosso di Giampilieri seppellì un'ala estrema del villaggio. L'orribile disgrazia sbalordì tutti. Nessuno si attentava accorrere in soccorso, temendo per la propria vita.

Il delegato municipale signor Filippo Nunnari Basile si slanciò pel primo, ed animando così taluni suoi coloni, in mezzo alla generale commozione, seppe con la consueta sua energia raggiungere gli sventurati, ed ivi far opera, con intento non poco, a sottrarre una donna a metà seppellita, con al fianco una bambina illesa, ed altre due persone anche gravemente ferite che portò in propria casa per curarle; ma la prima morì dopo poche ore, e gli altri versano in grave pericolo. Altri due cadaveri furono sottratti. Le guardie di sicurezza a cavallo, colà di stazione, si distinsero per attività ed energia, ed un delegato di sicurezza è già sul luogo. I superstiti rimasti senza tetto e senza robe furono raccolti, assistiti e ricoverati in propria casa da Nunnari, a cui non possiamo non volgere una parola di lode per l'amore e la filantropia con le quali sa accorrere nei momenti di bisogno e pericolo di quel villaggio. Il Municipio verrà certo in soccorso di quegli infelici privi di tetto e suppellettili; nè la Provincia, nè il Governo resteranno indifferenti a tanta sventura.

NOTIZIE DA VIENNA.
(Nostra corrispondenza)

Vienna, 24 gennaio.

Ieri doveva aver luogo la discussione sulle tariffe doganali. Invece la seduta del Reichstag fu sciolta dopo breve durata perchè il presidente Rechbauer comunicò una lettera del principe Auersperg che domandava un rinvio della discussione a sabato.

Oggi, alle ore 11, presso il principe Auersperg ebbe luogo una conferenza a cui presero parte tutti i ministri, meno Lasser (malato) e il dott. Stromayer, oltre i seguenti signori: il dott. Rechbauer, presidente della Camera dei deputati, il barone Eichhoff, il deputato Dumba, il conte Coronini, il dott. Gross, il cav. Grocholski, il deputato Janowski e il dott. Herbst, capi dei varii club, ed alcuni deputati più influenti. Finora non si addivenne a nessun componimento.

I pericoli dell'inondazione a Pest sono grandi. A Ofen 400 famiglie sono senza tetto.

Il *Pesther Lloyd* annuncia che il Gabinetto dell'ex-re di Napoli Francesco prepara una protesta contro l'insediamento del re Umberto I sul trono delle due Sicilie. — Che siasi messo d'accordo col cardinale Simeoni?!

L'*Egyetértés*, foglio radicale di Pest, pubblica una nuova lettera di Kossuth molto aggressiva contro la politica del conte Andrassy. Kossuth dice che l'avvenire dell'Austria è molto minacciato dalla supremazia della Russia sul Danubio, e che Andrassy farà in modo che l'Ungheria diventi un mucchio di rovine su cui la Russia abbrucierà le aquile dell'Austria.

CORRIERE DEL MATTINO
27 gennaio.

LETTERA DA ROMA.

Crispi e Cairoli — Il Centro, Cairoli e Sella — Un grande partito parlamentare — Buone disposizioni ed ostacoli — Cavour e Rattazzi — Un opuscolo sulla situazione.

Roma, 26 gennaio (mattino).

Come già v'è noto, il Crispi ebbe, in questi giorni, parecchi colloquii col Cairoli e collo Zanardelli. Lo scopo non fa bisogno di dirlo. Il Ministro dell'interno vuole aver l'appoggio di essi e de' loro amici. Sa da buona fonte che questi abboccamenti non hanno avuto un risultato decisivo nè pro, nè contro. Nel medesimo tempo ci sono state delle conversazioni tra il Sella, il gruppo indipendente del Centro, il De Sanctis e il Cairoli. Sarà stato uno scambio occasionale di vedute, ma questo scambio di vedute sulla situazione parlamentare c'è stato tra gli egregi uomini, de' quali parlo, e questo fatto ha accertato la possibilità, anzi la probabilità d'intendersi sopra un programma liberale adatto alle circostanze presenti, e ha accertato altresì la buona disposizione a questo accordo in chi prendeva parte a questi discorsi.

Ma neppure da questa parte si è giunti ad un risultato definitivo. Il gruppo del Centro è naturalmente il più portato per questo accordo, e fa ogni sforzo per la costituzione di questo partito liberale, che dovrebbe sorgere sulla rovina degli antichi pregiudizi e degli antichi rancori.

Posso anche aggiungere ch'esso è secondato vivamente in questi sforzi sia da alcuni uomini di Destra, sia da alcuni uomini del gruppo Cairoli.

Il Sella che ha vedute larghe e ingegno pari alle sue vedute, e ch'è senza rancori e pregiudizi, è disposto (lo so di certo) a stringere la mano ai Centri e al gruppo Cairoli sulla base di un programma conforme alle necessità presenti, vede di buon occhio questi sforzi, e da parte sua aiuta, anzichè opporsi. Posso ancora aggiungere che il Cairoli, ch'è sempre quel gran patriota che tutti sanno, intende la necessità della situazione, e non sente alcuna ripugnanza per l'accordo eventuale del quale discorro, facendo un passo verso i Centri, come il Sella sarebbe inchinevole a fare.

Ma non so se questa disposizione d'animo dei Cairoli e di alcuni de' suoi sia penetrata in tutti i suoi amici. Lascio stare i dieci o dodici de' suoi che già sono passati al Crispi; ma il grosso che gli è restato fedele ha parecchi deputati, i quali, per vecchie opinioni preconcette o per preoccupazioni di diversa natura, non sanno accomodarsi all'idea di questo accordo, non parlo coi Centri, ma col Sella, contro il quale hanno di spesso combattuto. Costoro dimenticano che il Cavour e il Rattazzi si sono combattuti, acremente, per più anni, finchè un bel giorno non si sono accostati, non si sono intesi, e non hanno stretto quel celebre connubio che tanto contribuì alle presenti sorti d'Italia! Aggiungete che alle esitazioni di alcuni amici del Cairoli contribuiscono le pratiche del Crispi il quale fa intravedere loro la possibilità, anzi la probabilità che, ritiratosi il Depretis, egli solo sia il padrone della situazione.

Questo è lo stato delle cose quale mi viene da ottima sorgente. Intanto a darvi una nuova prova del vero e del quanto alcuni amici del Cairoli siano favorevoli ad un accordo coi Centri e col gruppo Sella, vi posso assicurare che a giorni uscirà un opuscolo dettato da un bravo deputato delle vostre provincie, dall'onorevole Delvecchio, il cui solo titolo: « Il nuovo partito » vi dice tutto. Sono in grado di aggiungere che l'opuscolo sarà diviso in dodici capitoli dei quali eccovi il soggetto:

I. È morto il Re; viva il Re — II. La monarchia ed i repubblicani — III. Il Re ed i clericali — IV. Il Parlamento ed il Ministero — V. Le due scuole politiche — VI. La riforma elettorale — VII. Le due scuole economiche — VIII. La questione ferroviaria — IX. Che cosa vuole il paese — X. Scioglimento della Camera e formazione d'una maggioranza — XI. Possibilità dell'accordo — XII. Necessità di farlo. G.

NOTIZIE DA ROMA.

26 gennaio.

Circolare agl'intendenti di finanza. — Il ministro delle finanze, on. Magliani, ha diramato una circolare agl'intendenti di finanza, nella quale deplora lo sperequamento circa il modo di tassazione degli opifici.

La circolare ministeriale determina altresì le norme colle quali si dovrà, d'or innanzi, procedere all'accertamento del reddito di ricchezza mobile.

Il Principe imperiale di Germania al re Umberto.

Il Principe imperiale di Germania prima di lasciare il confine italiano spediva al Re il seguente telegramma:

A S. M. il Re d'Italia,
Roma.

Domenica, 20, ore 10,40 ant.

Prima di passare la frontiera imploro tutto il benessere a Te, a Margherita ed all'Italia.

Prego la Provvidenza pel tuo Regno.

Abbiti un abbraccio dal

Tuo fratello
Federico Guglielmo.

Conseguava quindi lire 1000 all'Amministrazione delle ferrovie perchè fossero distribuite fra gl'impiegati delle linee da lui percorse.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Seduta della Camera dei Deputati.

Versailles, 25 gennaio.

La quistione di cui vi feci cenno nella mia lettera di ieri (vedi *Estero*) di cui si occupavano i giornali già da parecchi giorni, fu finalmente messa innanzi oggi dal signor Laisant, deputato di Nantes, in un'interrogazione al ministro della guerra. Si trattava di oltraggi commessi contro la popolazione di Nantes da militari, in seguito alla rappresentazione d'un dramma intitolato: « Marceau o i figliuoli della Repubblica. »

Il signor Laisant fu calmo ed assegnato, tanto più quanto maggiore era la ragione dalla sua parte.

Il generale Borel credette bene d'introdurre nella sua risposta un apprezzamento assai infelice della *Marsigliese*, di cui il signor Laisant non aveva fatto pur cenno. Il ministro considera quel canto come capace di gettare l'indisciplina nell'esercito. Però quanto alle quistioni precise accampate dal signor Laisant, la risposta del ministro è stata soddisfacente quanto si poteva desiderare. Egli ha apertamente condannato il procedere del signor Hubert Carten; ed è impossibile ora che quell'ufficiale reazionario troppo focoso rimanga ancora a Nantes.

Ma questo non poteva aggradire alla Destra, e questa ha inoltrato immediatamente una domanda d'interpellanza sul medesimo soggetto. Furba per Dio! E la maggioranza con una commovente unanimità ha rinviato la interpellanza..... fra un mese.

In seguito si leggono parecchie relazioni sulle elezioni della Costa del Nord: no sono relatori i signori Roger-Marvaiz, Wilson e Langlois. La maggior parte delle conclusioni è per l'annullamento.

E questo lavoro poco piacevole e poco interessante continua sino all'ora in cui parte il corriere.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Vienna, 26. — *Camera dei deputati.* — Auersperg dichiarò che l'Imperatore aveva accettato le dimissioni del Gabinetto, incaricando i ministri di continuare ad amministrare gli affari fino alla nomina dei successori.

Londra, 26. — Assicurasi che lord Buckingham succederà a Carnarvon. Derby conserva ancora il portafoglio, e credesi che non persisterà nelle sue dimissioni.

Il *Times* ha da Costantinopoli:

Assicurasi che le condizioni russe contengano accomodamenti particolari tra la Russia e la Turchia riguardo al canale di Suez.

Il *Times* ha da Berlino, che la Germania fece nuovamente conoscere alla Russia la necessità di un Congresso.

Il *Times* ha da Pietroburgo:

Il Governo spedì a Londra comunicazioni rassicuranti riguardo alle condizioni di pace. Esso non vuole escludere le potenze dalla soluzione finale di questioni interessanti l'Europa.

Il *Daily News* pubblica i punti principali delle condizioni di pace, e sono:

Autonomia della Bulgaria sotto un principe cristiano, con qualche territorio al sud dei Balcani; riforme nella Bosnia e nell'Erzegovina con governatori cristiani; garanzie di buon governo per le altre provincie turche; indipendenza ed aumento di territorio della Serbia e del Montenegro, il quale non avrà un porto nell'Adriatico, perchè l'Austria vi si oppone; cessione alla Russia della Bessarabia, di Batum, Kars ed Erzerum, col territorio adiacente; indennità pagabile in danaro, in territorio od altrimenti. La questione dei Dardanelli è riservata alla decisione dell'Europa.

Vienna, 26. — I giornali annunziano che l'Imperatore accettò le dimissioni del Gabinetto austriaco. Attendesi oggi alla Camera una dichiarazione del Gabinetto.

Londra, 26. — Beaconsfield fa dichiarazioni analoghe a quelle di Northcote. Soggiunge che l'ordine dato alla flotta venne revocato, perchè le condizioni di pace conosciute sembrano tali da fornire la base ad un armistizio.

Carnarvon spiega i motivi della sua dimissione, perchè, malgrado la sua opposizione, il Gabinetto decise d'inviare la flotta a Costantinopoli; perciò egli diede la dimissione, che venne accettata.

Beaconsfield dice di non comprendere perchè Carnarvon si sia dimesso. Il Governo espresse sempre il desiderio di mantenere gli obblighi imposti dai trattati riguardo ai Dardanelli; il Governo può modificare il suo metodo, ma non cambiare di politica. Il Governo spiegherà al momento opportuno i mezzi da esso adottati. Beaconsfield soggiunge che persiste nella politica che il Governo decise di seguire; ma, mentre è disposto ad operare colla neutralità, dichiara che non può lasciare senza protezione i più grandi interessi inglesi, e intende di difenderli.

Costantinopoli, 26. — La flotta inglese era arrivata all'entrata dei Dardanelli, quando ha ricevuto un contrordine, e ritornò a Besika.

Parigi, 26. — Notizie private da Vienna, del 26, recano che le condizioni di pace destarono emozione.

La Camera tenne una seduta segreta.

Atene, 26. — La notizia della pace destò costernazione. La Camera sospese la seduta.

Ebbe luogo una grande dimostrazione in favore della guerra. Le truppe respinsero i dimostranti. Gli agenti di polizia vennero feriti con pietre. Temesi che la dimostrazione sia cagione di serii disordini.

Madrid, 26. — L'arcivescovo di Toledo destituì il curato della chiesa di S. Sebastiano in causa del servizio funebre pel re Vittorio. I giornali deplorano la condotta dell'arcivescovo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Della sera.

TRIESTE, 26. — *Vienna.* — L'Imperatore ha accettate le dimissioni del Ministero Auersperg, in seguito alla constatata impossibilità di mettere d'accordo Camera e Ministero nella questione delle tariffe doganali. La Camera venne aggiornata fino alla formazione del nuovo Ministero. Prevedesi che la crisi sarà lunga.

Londra. — Il *Daily Telegraph* ha un telegramma da Pera secondo cui i preliminari di pace sarebbero i seguenti:

La Serbia è dichiarata assolutamente indipendente;

Il Montenegro (già indipendente di fatto) riceve Antivari (sul mare Adriatico), Niksics (verso l'Erzegovina) e Spuiz (verso l'Albonia);

La Russia occupa, in Armenia, Batum, Kars e Erzerum, finchè non le venga pagata un'indennità di guerra di venti milioni di sterline (L. 500,000,000);

Il Bosforo ed i Dardanelli saranno aperti alla flotta russa;

La Bulgaria, fra il Danubio ed i Balcani, è dichiarata autonoma con una costituzione simile a quella del Libano; il governatore sarà cristiano e le potenze avranno il diritto di confermarlo;

Una parte delle truppe russe imbarcherassi per Costantinopoli, dove occuperà provvisoriamente un quartiere (come i Tedeschi occuparono i Campi Elisi a Parigi); a Costantinopoli lo Czar sottoscriverà la pace senza pretendere ad una occupazione prolungata della città.

Bukarest. — Il principe Ghika è partito in missione presso le potenze. Vuolsi che debba domandare alle potenze firmatarie del trattato di Parigi di non permettere la retrocessione della Bessarabia alla Russia, oppure di permettere che la Rumenia venga eretta a regno.

Atene. — Tutti i capi dei partiti hanno promesso di appoggiare il ministero Kumunduros.

Venne presentato alla Camera un progetto di legge sulle requisizioni di tutto ciò che può servire all'esercito.

Il Re recasi a Ladi, ove forse arringherà le truppe.

Alcune grandi potenze sostengono la Grecia e le promettono il loro appoggio morale.

È probabile che fra pochi giorni venga fatta la dichiarazione di guerra.

Altri mille volontari hanno passato il confine.

Del mattino.

PARIGI, 26, ore 4,35 (arrivato soltanto alle ore 7,40). — Si ha da buona fonte che si è manifestato un certo raffreddamento nelle relazioni fra il Gabinetto di Berlino e quello di Pietroburgo.

Ciò proverrebbe dall'avere il principe Bismarck domandato che le condizioni di pace siano sottoposte alle potenze, e che le truppe russe non entrassero in Costantinopoli per non offendere le suscettibilità dell'Inghilterra.

ROMA, 27, ore 10,50. — Il generale Giuseppe di Sonnaz, aiutante del Re, andrà a Madrid, apportatore dell'annunzio della salita al trono di re Umberto.

Il generale Cialdini andrà a Berlino colla stessa missione; il generale Della Rocca a Parigi ed a Bruxelles; il generale D'Oncieux a Copenaghen ed a Stoccolma; il generale Pasi a Pietroburgo; il Duca di Genova a Lisbona.

Restano a fissarsi gli altri inviati per le Corti di Londra, Vienna e minori.

— La Commissione, presieduta dal cappellano Anzino, ha fissato tutti i particolari per le solenni esequie al re Vittorio Emanuele, che avranno luogo il 19 febbraio nel Pantheon per cura dello Stato.

— Il *Bersagliere* dice esser certa la nomina del principe Amedeo a comandante il sesto Corpo d'armata.

— Si dà come certa una infornata di senatori per la nuova sessione.

— La *Riforma* conferma la smentita circa l'offerta del segretariato generale delle finanze all'on. Pissavini.

— Il capitano Chiala rimise ieri al Re, in nome della famiglia del compianto generale La Marmora, le insegne dell'Ordine supremo della SS. Annunziata ond'era fregiato l'illustre defunto.

FERRARA, 27. — Ieri sera si è riaperto il teatro Comunale ad una rappresentazione straordinaria il cui incasso doveva erogarsi a beneficio del monumento da erigersi al compianto re Vittorio Emanuele.

Grande concorso. Tutte le signore erano vestite a bruno.

L'inno reale, domandato, fu accolto entusiasticamente e si dovette replicare sei volte.

Vi fu in seguito una dimostrazione imponente con evviva fragorosi al re Umberto, alla regina Margherita ed alla Casa Savoia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

La moglie, fratelli, parenti e soci, profondamente commossi, ringraziano tutte quelle pietose persone che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del caro loro estinto **Gaillard Enrico**, pregando in pari tempo quelle a cui non fosse pervenuta la circolare dell'invito, a perdonare tale omissione.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), gennaio 25 26

FARINE 8 mar. pel corr. (*) L.	69 75	69 75
» » per febb. e marzo »	68 50	68 25
» » per apr. e maggio »	68 25	67 75
» » pei 4 mesi da apr. »	68 25	67 50
ZUCCHERI saccarino 88 13 (**) »	56 50	56 50
» » 7/8 »	61 50	61 50
» bianco 3 »	64 —	64 —
» raffinato scelto »	144 —	144 —

LIVERPOOL, 25 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato migliore.

Importazione della giornata, 37,000.

HAVRE, 24 gennaio (sera).

COTONI — Vendite balle 1800.

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 600.

Lecgane a conseguare (***) F. 87 — a — —

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 25 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —

» — Vendite » 500

Mercato calmissimo in ribasso.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.

(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

(***) Per 50 chil. netti.

GENOVA, 26 gennaio.

CAFFÈ. — Le qualità belle colorite sui mercati esteri si mantennero abbastanza ferme, mentre che le secondarie sono sempre neglette.

Il forte deposito che è a Londra rende molto guardinga la speculazione dall'operare.

Il nostro mercato, in conseguenza degli arrivi che si ebbero nella settimana, rimase in calma, ed i compratori si mostrano molto riservati perciò non abbiamo a segnare che la vendita di 150 sacchi Santos.

Arrivarono in questa ottava 113 s. da Londra, 30 da Liverpool, 234 da Marsiglia e 20 da Bordò, e ieri ci pervenne il primo carico di caffè Portoricco di 2500 s. colla *Zelinda*, da Mayaguez.

ZUCCHERI. — Nei mercati esteri si ebbe qualche miglioramento in alcune qualità, ma però finora non appare tendenza che il genere possa rialzarsi dal ribasso nel quale è caduto.

Il nostro mercato, per quanto riguarda le qualità greggie, non diede luogo ad affari.

Quanto ai raffinati la tendenza accenna a qualche miglioramento.

La Raffineria Ligure Lombarda vendette 1000 s. pronto a L. 131 i 100 chilo, e 600 s. consegna febbraio e marzo a L. 130 50.

Arrivarono nell'ottava 750 s. da Liverpool; 113 s. da Marsiglia, e 20 da Ambargo.

CUOI. — Il nostro mercato si mantiene sempre nella medesima posizione, cioè deboli le qualità secche leggiere e sostenute le qualità pesanti.

Si vendettero nell'ottava 5700 cuoi.

OLII D'OLIVA. — Le qualità mangiabili fine e mezzofine sono sempre sostenute, mentre che quelle da fabbrica perdurano nella calma.

Si vendettero nell'ottava 260 quintali.

PETROLIO. — Siamo senza variazioni nei corsi dei mercati d'esportazione, mentre quelli del Nord sono più pesanti malgrado l'epoca di maggior consumo.

GRANI. — Il nostro mercato chiude calmo, con affari molto limitati. Le vendite dell'ottava ascendono a 3000 quint. e a 5130 ett.

Arrivarono nell'ottava 3495 ett.

GRANONI. — Il nostro mercato chiuse più presto fermo in seguito d'uguale posizione dei mercati dell'interno.

Si vendettero nell'ottava 1100 quint. fra Napoli e Lombardo.

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 17 al 23 dicembre.

1877 L. 429,376 76 1876 L. 580,306 33

In meno nel 1877 L. 90,929 57.

Dal 1° gennaio al 23 dicembre

1877 L. 21,576,915 84 1876 L. 21,505,039 13

In più nel 1877 L. 173,896 81

FERROVIE CALABRO-SICULE.

Prodotti dal 17 al 23 dicembre.

1877 L. 180,639, 81 1876 L. 177,661 98

In più nel 1877 L. 2977 83.

Dal 1° gennaio al 23 dicembre.

1877 L. 7,136,094 78 1876 L. 6,059,013 35

In più nel 1877 L. 1,079,081 43.

NOVARA, 24 gennaio.

Mercato oggi alquanto debole. Affari pochi e prezzi fiacchi in tutti i generi. Nella meliga solamente i prezzi si sostengono.

Ecco i prezzi per ett.:

Riso nostrano	L. 27 70	a 28 50
Frumento	» 23 70	a 25 00
Segale	» 15 20	a 17 40
Meliga	» 16 60	a 17 40
Risone nostrano al quint.	» 24 —	a 24 25
Id. bertone	» 22 —	a 22 25

VERONA, 24 gennaio.

Frumenti fiacchi; frumentoni stazionari; risi tensosurati.

Ecco i prezzi praticati al quintale:

Frumento	L. 30 —	a 34 —
Granoni	» 25 —	a 27 —
Risi	» 40 —	a 45 —
Segale	» 23 —	a 24 —
Avena	» 20 —	a 21 —
Trifoglio	» 105 —	a 110 —
Erba medica	» 110 —	a 120 —

SAVIGLIANO, 26 gennaio.

Prezzi dei cereali venduti in questa città:

Frumento	ett. L.	27 11	a 26 65
Riso	»	» 34 70	a 31 22
Granoturco	»	» 15 90	a 16 24
Segale	»	» 16 90	a 16 67
Legna forte	mir.	» 0 32	a 0 25
Id. dolce	»	» 0 26	a 0 17
Carbone	»	» 1 05	a 1 —
Fieno	»	» 1 15	a 1 —
Paglia	»	» 0 47	a 0 42
Uova a dozzina	»	» 0 90	a 0 85

MERCATO DI TORINO, 25 gennaio.

Anche quest'ottava corse calma e inattiva come le precedenti: venditori e compratori accorrono bensì sul mercato ove li porta l'abitudine, ma invece di negozii, si contentano di far chiacchere, commenti e vaticinii per l'avvenire. Il consumatore vive alla giornata e il venditore, specialmente di foraggi, non vuole ribassare nei prezzi di vendita; e quindi non si fanno che pochi grossi contratti. La stagione avanza intanto veloce, e i grossi geli, e le nevicate copiose già più non spaventano e non lusingano che quelli che non credono ai tempi anormali.

Mercato piuttosto calmo.

Legna forte	al quintale L.	3 50 a 4 —
Fieno	» »	10 50 a 11 —
Paglia	» »	5 — a 6 —

TORINO, — Mercato della legna, fieno e paglia dal 21 al 26 gennaio.

Quercia	miria L.	0 40	a 0 42	media 0 41
Faggio	» »	0 36	a 0 40	» 0 38
Noce	» »	0 35	a 0 39	» 0 37
Ontano	» »	0 36	a 0 40	» 0 38
Pioppo	» »	0 30	a 0 36	» 0 33

In tutto mir. 33,000.

Fieno	miria L.	1 —	a 1 10	media 1 05
Paglia	» »	0 52	a 0 62	» 0 57

In tutto mir. Fieno 8000. Paglia 6500.

BRA, 25 gennaio.

Ecco il bollettino:

930	ettol. Frumento	L.	26 05	a 26 65
»	Id. 2ª q.	»	25 45	a 26 05
70	» Segale	»	16 30	a 17 40
28	» Avena	»	10 75	a 13 40
180	» Meliga	»	16 85	a 17 85
45	» Fave	»	17 50	a 19 25

55 Vitelli, L. 19 20 al mir.

	FIRENZE, 25	26
Rendita 5 0/0	79 20	79 70
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 80	21 84
Londra lettera	27 26	27 30
Cambio su Parigi	109 10	109 05
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Azioni Tabacchi	832 —	832 —
Banca Nazionale	2020 —	2020 —
Azioni Ferrovie Meridionali	346 —	— —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	685 —	690 —
	PARIGI, 25	26
3 p. 0/0 Francese	73 20	73 57
5 p. 0/0 Id	109 50	109 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 05	73 70
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	168 —	171 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	239 —	240 —
Azioni Ferrovie Romane	76 —	76 —
Obbligazioni Lombarde	236 —	237 —
Obbligazioni Romane	255 —	260 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/4
Consolidati inglesi	95 5/16	95 5/8

	VIENNA, 25	26
Mobiliare	221 60	226 50
Lombarde	78 —	79 50
Banca Anglo-Austriaca	95 75	99 50
Austriache	253 —	255 50
Banca Nazionale	812 —	811 —
Napoleoni d'oro	9 50 5	9 45 5
Argento in banconote	104 —	103 35
Cambio su Parigi	47 50	— —
Cambio su Londra	119 40	— —
Rendita Austriaca	66 80	67 15
Rendita in carta	63 35	63 85
Unionbank	64 75	81 —
Rendita Austriaca nuova	74 40	74 95

	BERLINO, 25	26
Austriache	437 —	441 50
Lombarde	132 —	138 50
Mobiliare	376 —	998 —
Rendita Italiana	73 —	73 90

	LONDRA, 25	26
Consolidato Inglese	95 3/16	95 1/2
Rendita Italiana	72 3/8	72 1/4
Spagnuolo	12 1/2	12 5/8
Turco	9 1/4	9 5/8
Egiziano del 1868	31 3/4	32 —

BORSA DI GENOVA. — 26 gennaio.

Rendita Italiana . . . 79 85 f.m. — 80 15 f.p.
Azioni Banca Nazionale . . . . 1000 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 694 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . . 349 — f.m.
Francia lettera 109 30 — denaro 109.
Londra vista 27 52 — denaro 27 47.
Marenghi da 21 51 a 21 57.
Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 24 gennaio.

Rendita Italiana f. m.	79 95
Prestito Nazionale 1866	32 70
Id stallonato	29 70
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	561 —
Obbl. Ferr. Meridionali	245 —
Obbl. Regia Tabacchi	552 —
Az. Banca Nazionale	2010 —
Az. Regia Tabacchi	831 —
Oro	21 79

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tenio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senz medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, sangue, cervello e sangue. 81 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pinskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia, 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Huld Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alosetti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scozi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Brette, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Ormini succ. Carosolo, farm. - Rosa Nomi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*, 1. 337

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le nature digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

Ottima occasione.

Per cessazione di commercio, da rimettere a vantaggiose condizioni ed anche a mano l'antico ed avviato **negozio di porcellane, maiolliche e chincaglierie** già deposito generale dell'antica fabbrica della Villa della Regina. — Via Santa Teresa, accanto al caffè San Carlo. — Volendosi ad ogni costo ultimare la liquidazione del negozio, si vende tutta la merce con grandissimo ribasso. 1600

Si cederebbe anche il solo locale e mobilio.

IL DENTISTA DI PARIGI

Ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per mezzo d'ingrandimento ha traslocato il suo Gabinetto Odontalgico, ove riceverà tutti i giorni, compresa le feste, dalle ore 9 antim. alle 6 pom., in via Teatro D'Angennes, N. 38, piano 2°. 1590

4 - VIA ROMA - 4

LIQUIDAZIONE

DI

BIANCHERIA da SIGNORA

CAMICIE

da giorno e da notte

In **Madapolam** fine guernite da L. 2 90 — 3 50 — 5, ecc

In **Tela Iino** guernite da L. 4 — 5 — 5 50 — 6 — 8 — 10.

Giacchi, Sottane e Pantaloni piquet a pelo, Peignoirs, Busti, Cuffie da 0 35 a 2 cad.

Corredi da Sposa da L. 300.

4 - Via Roma - 4 1182

VENDITA

di mobili antichi.

L'Amministrazione dell'**Opera pia Barolo** fa noto tenere in vendita N. 8 Seggioloni antichi (creduti del secolo 1600), doppiati di tessuto ricamato a fiori, con fondo a filo di argento, con altri pezzi di eguale tessuto per la intiera copertura di un sofà unito e di cuscini.

Si accettano partiti alla Sede dell'Opera pia in Torino, via Orfane, N. 7, ove sono visibili i detti oggetti. 0362

Ricerca d'Agente

Ricercasi un capace agente per **articoli di Solingen** (Prussia), specialmente per la vendita di forbici della propria fabbrica di spade, coltelli da tavola, forchette, coltellini e temperini, ecc. Necessaria, ma non indispensabile sarebbe la conoscenza della lingua tedesca e francese e corrispondenza. Offerte segnate **L. 874** dirigere a E. LARSCH, in **Solingen** (Prussia Renana). 1592

DA AFFITTARE

pel 1° luglio ed anche prima piccolo locale al pian terreno, palchettato con due entrate, ad uso di magazzino od ufficio.

Via Giannone, N. 5. 1579

DA AFFITTARE

pel primo aprile

alloggio signorile, a nuovo, di dieci vani, acqua potabile e gas.

Via Cavour, N. 44, angolo via della Rocca. 1540

DA RIMETTERE

piccolo avviatissimo **negozio da merceria, chincaglieria e drogheria,** sito in un borgo di Torino.

Dirigersi al negozio sorelle Napione, via Po, 24. 1606

Vendita volontaria

di **casottina** a Porta Susa, d'angolo, tutta affittata, con grande cortile fabbricabile, pel prezzo di L. 40,000.

Ne tratta la vendita il geometra F. Canaveri, Doragrossa, 39. 1588

DA VENDERE

Cascina detta il **Caronzano,** in territorio di Moncucco presso Chieri, di giornate 181 circa di terreno fertilissimo, di cui 45 a vigna e 25 di prati, con amplissimo fabbricato rustico e civile adatto anche ad Istituto.

Rivolgersi per le trattative al notaio cav. Ghilia in Torino, od al notaio cav. Gilardi in Chieri. 1534

CONTRO L'OBESITÀ

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilaudel,** preparate da *A. Demerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; fr. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Demerval* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

Noi abbiamo l'onore

di raccomandare d'una maniera speciale le **PASTIGLIE al LACTUCARIO** del Farm. **Masson di Lione** ed il suo **THÈ** per la guarigione dell'asma, bronchiti croniche, tosse d'irritazione, flussi di ventre, catarri, mal di gola, ecc.

Deposito esclusivo presso G. B. ARLERI, Torino, via Ospedale, N. 8 — *Pastiglie* alla scatola L. 3, mezza scatola L. 2. — *The* L. 2 la scatola. Spedizione per ogni città. 0325

MAL DI GOLA

Guarigione garantita colle pastiglie e sciroppo dal chimico farmacista **Maury,** preparate all'acido salicilico. Pastiglie L. 2 50 la scatola — Sciroppo L. 3 il flacone.

Presso G. B. Arleri, via Ospedale, N. 6, Torino. T 288

Ricerca di Testamento

Chi fosse depositario del testamento della baronessa Chiodo vedova Schiaffino morta il 22 trascorso dicembre, è pregato a darne avviso al procuratore capo avvocato Pipino, via S. Francesco d'Assisi, 2. 1587

DA AFFITTARE

in via della Consolata, N. 1.

Pel presente — Alloggio di 5 membri al piano terreno, e due negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna ed una cantina. Visibile dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Pel 1° luglio 1878. — Appartamento di dieci membri al piano nobile e tre negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna e due cantine. Vista in via Doragrossa, calorifero, acqua potabile e gas. Visibile dalle ore 11 a mezzogiorno, e dalle 3 alle 4. — Dirigersi al portinaio.

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE **TOSSE**

sia provenienti da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio.

Questa medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinato.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte asfatate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta asfatata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, Via Torino. — **Napoli:** Galante e Pivetta, San Giacomo, 2, e Kernot, San Carlo. — **Milano:** Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino:** Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze:** Reale, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni. — **Genova:** G. Mojon e C°, Fossatello, 15, — e **Venezia:** Ancillo, Campo San Luca, 3901. 1559

PILLOLE ANTINEVRALGICHE

a base di CHININO

preparate dal farmacista MALIGNON di Lione.

Sono le sole che abbiano ottenuto dei risultati decisivi constatati dalle celebrità mediche nelle *emicranie, dolori nevralgici, mali dei nervi, spasimi nervosi*, ecc. Dose: quattro al giorno, due alla mattina e due alla sera. Spedizione in ogni città franche di porto.

L. 3 50 la scatola.

Presso G. B. ARLERI, Torino, via Ospedale, 8. 0326

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

« È, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce « il più di ferro nel succo gastrico. »

Bollettino dell'Accademia di Medicina, t. XIX (1853).

Per mascherare le numerose contraffazioni tutte impure: inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Rappresentante generale:

Emile GENEVOIX

14, rue des Beaux-Arts, PARIS

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo. In Torino dalla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 944

Tipografia L. Garda in Ivrea

Da vendere a prezzo conveniente una **LITHA** della luce di cent. 72, della fabbrica di Amos dell'Orto di Monza. — Visibile ed in moto tutti i giorni presso detto Stabilimento. 1148

TRAMWAYS DI TORINO

Servizio diretto tra la Barriera del Martinetto e la Madonna del Pilone

Orario

	A	D	B	E	C	A	D	B	E	C	A	D	A
	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.
Madonna del Pilone *part.*	7 15	8 15	9 15	10 15	11 15	12 15	1 15	2 15	3 15	4 15	5 15	6 15	6 55
Barriera di Casale . .	7 22	8 22	9 22	10 22	11 22	12 22	1 22	2 22	3 15	4 22	5 22	6 22	7 02
Piazza V. Emanuele .	7 28	8 28	9 28	10 28	11 28	12 28	1 28	2 28	3 22	4 28	5 28	6 28	7 08
Piazza Castello . . *arr.*	7 38	8 38	9 38	10 38	11 38	12 38	1 38	2 38	3 38	4 38	5 38	6 38	7 18
Id. id. . . *part.*	7 40	8 40	9 40	10 40	11 40	12 40	1 40	2 40	3 40	4 40	5 40	6 40	7 20
Piazza dello Statuto . .	7 50	8 50	9 50	10 50	11 50	12 50	1 50	2 50	3 50	4 50	5 50	6 50	7 30
Barr. del Martinetto . *arr.*	8 02	9 02	10 02	11 02	12 02	1 02	2 02	3 02	4 02	5 02	6 02	7 02	7 42

	B	E	C	A	D	B	E	C	A	D	A
	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.
Barr. del Martinetto *part.*	8 22	9 22	10 22	11 22	12 22	1 22	2 22	3 22	4 22	5 22	6 02
Piazza dello Statuto . .	8 35	9 35	10 35	11 35	12 35	1 35	2 35	3 35	4 35	5 35	6 15
Piazza Castello . . *arr.*	8 45	9 45	10 45	11 45	12 45	1 45	2 45	3 45	4 45	5 45	6 25
Id. id. . . *part.*	8 47	9 47	10 47	11 47	12 47	1 47	2 47	3 47	4 47	5 47	6 27
Piazza V. Emanuele . .	8 57	9 57	10 57	11 57	12 57	1 57	2 57	3 57	4 57	5 57	6 37
Barriera di Casale . .	9 05	10 05	11 05	12 05	1 05	2 05	3 05	4 05	5 05	6 05	6 42
Madonna del Pilone *arr.*	9 12	10 12	11 12	12 12	1 12	2 12	3 12	4 12	5 12	6 12	6 48

Torino, Tip. Roux e Favale.